



Gli uccellini gentili

C'era una volta un uccellino spelacchiato di nome Pino. Tutti gli altri uccellini avevano bellissime e soffici piume colorate e si gonfiavano come piccoli pavoni per mostrare quanto fossero belli. Pino, invece, cercava sempre di nascondersi tra le foglie degli alberi per nascondere il suo corpicino spelacchiato. Quando arrivò l'autunno, le foglie degli alberi cominciarono a cadere e Pino non riuscì più a nascondersi. Gli altri uccellini iniziarono così a prenderlo in giro, gli dicevano che era come un albero d'autunno, spoglio e senza piume. Pino era triste e se ne stava sempre da solo, qualche volta piangeva. Nessuno voleva essere suo amico, era troppo strano e diverso. Poi un giorno, come portati dal vento, arrivarono sull'albero due uccellini diversi da tutti gli altri: uno aveva la pancia rossa e l'altro gialla. Erano molto carini e si vedeva che erano amici, si davano giocose beccate e si rincorrevano tra i rami spogli dell'albero, cantando e gorgogliando felici.

Pino li guardò a lungo giocare, con aria triste: lui non aveva mai giocato così con nessuno.

L'uccellino con la pancia rossa, però, vide Pino e lo indicò all'amico:

– Ehi, hai visto? Laggiù c'è un uccellino che se ne sta tutto solo!

– È vero, chissà cosa fa lì su quel ramo? Ehi, tu, laggiù, cosa fai tutto solo? – chiese a Pino l'uccellino dalla pancia gialla.

– Niente, vi guardo. – rispose Pino.

– E perché, invece di guardare, non vieni a giocare con noi?

Pino rimase senza parole, nessuno gli aveva mai chiesto di giocare insieme! Voleva correre da loro, ma aveva paura che quando i due uccellini avessero visto il suo corpo spelacchiato, lo avrebbero preso in giro come facevano tutti gli altri.

– No, no, rimango qui, voi siete così bravi a volare, io non sono bravo, ho poche piume...

– Non sai volare? – gli chiese l'uccellino dalla pancia rossa.

– Sì, so volare, ma non sono bravo come voi. – disse Pino, timido.

– Non importa! Dai, vieni quassù, giochiamo insieme a nascondino, noi possiamo nasconderci e tu conti. Sai contare? – gli chiese l'uccellino dalla pancia gialla.

– Sì! – Rispose Pino e tutto felice si decise a volare da loro.




Conversazione guidata

- › Chi è Pino?
- › Dove vive?
- › Perché si nasconde tra le foglie dell'albero?
- › Cosa succede quando arriva l'autunno?
- › Come lo trattano gli altri uccellini?
- › Come si sente Pino?
- › Chi arriva un giorno sull'albero?
- › Cosa succede?
- › A cosa giocano gli uccellini?
- › Come finisce la storia?
- › Vi siete mai sentiti come Pino all'inizio della storia?
- › Quando?
- › Qualcuno è mai stato gentile con voi?
- › Cosa ha fatto?

Rappresentazione grafica

- › Facciamo disegnare ai bambini il momento che li ha colpiti di più.



I due lo fecero voltare contro l'albero e contare, mentre si nascondevano, poi Pino doveva cercarli e aveva una vista tanto acuta che ci riusciva quasi sempre e loro non riuscivano a fare tana. Il pomeriggio passò in un battibaleno e i tre uccellini si divertirono tanto.

– Grazie di avermi fatto giocare con voi, è stato bellissimo! – disse Pino, tutto contento.

– Grazie a te di aver giocato con noi, sei un vero asso a nascondino!

Pino si sentì orgoglioso, nessuno gli aveva mai fatto un complimento.

– Grazie, siete gli uccellini più gentili che io abbia mai conosciuto! – disse.

– Domani faremo i tuffi sulle foglie, che ne dici? – gli chiese l'uccellino con la pancia rossa.

– Ma, ma... quindi tornerete? – chiese Pino.

– Certo, ormai siamo amici! – rispose l'uccellino con la pancia gialla.

Amici... quella parola scaldò il cuore di Pino che si sentì l'uccellino più felice della terra.

Valeria Forconi

